

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in anno Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 18 gennaio 1881
Una dimostrazione

I nostri telegrammi particolari ed altre informazioni da Roma parlano di una clamorosa dimostrazione fatta nella capitale in onore dell'onor. Ruspoli, che riuscì eletto a deputato di quel II Collegio, e contro un giornale, che aveva sostenuto il Palomba, tenendo borse alle arti governative per far trionfare la candidatura ministeriale.
Quando le urne hanno parlato, ed hanno pronunziato la loro sentenza irrevocabile, non possiamo approvare le recriminazioni e molto meno le dimostrazioni, che tendessero a degenerare in una specie di atti di violenza contro i vinti. Ma non si può negare che in questo caso il partito ministeriale aveva fatto di tutto per attirarsi addosso le censure di ogni coscienza onesta, e aveva offeso senza scrupolo e senza pudore quei principii di libertà e d'indipendenza elettorale,

APPENDICE (42)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Elisa ed Ugo avevano spesso cantato assieme quel pezzo - e quando giungevano all'ultima frase, compresi dallo stesso bisogno di guardarsi, si rivolgevano l'uno verso l'altra coi visi, e seguitavano a cantare con gli occhi negli occhi, l'uno dell'altra.
Ma quel giorno i loro sguardi non si ricercarono, le loro voci non si fusero un momento: restarono sempre due suoni distinti.
Tale disaccordo in una emozione provata sempre all'unisono, raddoppiò l'angoscia del giovane, che ricade sulla propria sedia sentendosi annichilito.
Alla fine gli appariva la verità, la verità implacabile e spaventosa. Il suo cuore era arido, la sua testa era vuota.
Nulla! nulla!
Eppure essa era là, essa lo guardava; bisognava ingannarla - anzi voleva ingannare se stesso.
Orribile posizione!
Infine sentì di non poter più resistere - ed allora torturato dalla coscienza di tanta insensibilità propria, con la fronte madida di sudore freddo, egli dice seco stesso:

di cui un partito, che s'intitola progressista, dovrebbe essere geloso e fedele custode.

Il partito ministeriale manifestò in questo incontro tale impudenza da stomacare perfino la parte più ragionevole del partito progressista, la quale si unì all'opposizione costituzionale votando pel Ruspoli. Fu lezione severa, ma meritata da un ministro, che andrà famoso per la sua formula « lasciamo passare la volontà del paese », mentre da lui fu inaugurato in Italia, e da nessuno più che da lui fu con tanta spudoratezza applicato il sistema delle candidature ufficiali. Un partito, che si facesse bello di trionfi ottenuti ovunque in questo modo e non si affrettasse invece a ripudiare dal suo seno chi lo compromette così vergognosamente, sarebbe un partito già condannato nella coscienza di tutti i liberali, e la sua caduta non sarebbe che una questione di tempo.

Lo compresero i progressisti romani, almeno la loro parte migliore, votando per il candidato della Destra, piuttosto che partecipare alla responsabilità di una condotta, il cui torto si riversa per conseguenza tutto sul Depretis, e sugli incanti suoi sostenitori.

Si annunzia che ripartirono da Roma centinaia di Guardie di P. S., che il Depretis aveva fatto venire da varie città del Regno per la votazione di domenica.

Ci dispiacerebbe che quelle guardie, nell'atto di partire, fossero state fischiate. Clechi strumenti di un Ministro partigiano, esse dovevano naturalmente obbedire ai suoi ordini, per non incorrere in qualche punizione, forse nel licenziamento.

I fischi spettano tutti al Depretis, e, da quanto dicono i giornali romani, non ce n'è stata penuria. Conveniamo che i fischi non entrano nelle forme più parlamentari; ma quando

— Ebbene, io sfuggirò all'angoscia atroce di questo momento.

Elisa era lì, davanti; gli rimembra che è donna e bella, le si avvicina, le prende una mano, osa baciarla... Sacrilégio!

La mano è abbandonata alle sue labbra fredde e come morta.

Egli immerge le dita fra i capelli di quella chioma morbida e lussureggiante, e già china la testa verso quella fronte abbassata...

Ma la giovane che da qualche minuto sembrava divenuta una statua, d'improvviso si solleva in piedi con forza e gettando un grido di orrore:

— Oh! no, no! non profanatemmi così!

E dà in uno scoppio di pianto.

— Elisa! Elisa!

— Io soffoco! È orribile!

— Elisa, che avete mai?

— Mio Dio! gridava essa con voce rotta dai singhiozzi.

Ugo le si getta ai piedi, e cerca di allontanarle le mani dal volto.

Ed essa esclama alla fine, guardandolo in faccia:

— Ah! non vedete dunque che io so tutto, che dal momento che siete qui io leggo nella vostra anima come se fosse la mia, che posso dirvi tutte le sensazioni che avete provate, ad una ad una?

— Voi siete entrato tremando; un fremito ha percorso il vostro corpo, trovandomi sola; le vostre parole erano ardenti ed il cuore freddo come ghiaccio. Voi per animarvi saltavate di gioia, vi sforzavate di ridere, davate in trasporti.

— Elisa, ascoltatemmi.

— Che potreste dirmi?

si tratta di offese al sentimento della libertà e ai principii della giustizia, se per caso la reazione legittima tramoda nelle forme, nessuno vorrà negare le attenuanti.

La Francia e la Grecia.

Tutta l'attenzione della diplomazia è rivolta in questo momento a Costantinopoli e ad Atene, d'onde si aspetta o una parola di conciliazione, o un segnale, che può essere foriero di gravi perturbamenti per la pace del mondo.

In Francia, più che altrove, l'opinione pubblica è seriamente preoccupata dalla vertenza turco-greca; e la Circolare di Barthélemy Saint-Hilaire, benché molto criticata, specialmente dai giornali conservatori, non fu che l'interprete fedele di quella opinione, che si pronunzia in modo sempre più risoluto contro l'idea di una partecipazione attiva della Francia, nel caso che Turchi e Greci vengano alla prova delle armi, essendo riuscita vana quella delle trattative.

La Circolare Saint-Hilaire prevede che la guerra forse imminente, non potrebbe essere localizzata, e tenta provocare l'azione dei gabinetti per scongiurarla, facendo il quadro degli immensi danni, che ne sarebbero la conseguenza.

È nobile il tentativo, ma forse giunse troppo tardi.

NICOTERISMO E CHAUVETISMO

Anche il sole ha delle macchie: nessuna meraviglia dunque se anche la sinistra ha le sue.

Astronomi sospetti, e non creduti, non siamo noi ad additare le macchie della sinistra.

Oh! vi ho conosciuto e veduto a lungo quando eravate felice - non potete ingannarmi.

Una volta se vi pregavo di raccontarmi che cosa avevate veduto, voi non terminavate mai, mi dicevate che questo non era il modo di godere del nostro amore, vi interrompevate dicendomi: Parliamo di noi!

Ed oggi, oggi su che non avete fatto errare il vostro discorso? leggende, paesaggi, montagne, che so io? tutto vi ha servito di tema, fuori di me, fuori di voi.

Ed è un mese che non ci siamo visti!

Siete rimasto un'ora vicino a me senza poter trovare un sentimento nell'aridità del vostro cuore: avete voluto cantare - cantare!

Ed è un mese che non vi vediamo!

— Grazia! Grazia! implorava Ugo.

— E la vostra voce fingendo un'emozione che non provava...

— Oh! mai! ve lo giuro!

Disgraziato! proruppe allora Elisa con una forza che Ugo non le aveva mai creduto; disgraziato! bisogna dunque che vi dica tutto?

Che vi dica perché mi avete preso una mano, perché mi avete accarezzato i capelli, perché avete avvicinato le vostre labbra alla mia fronte? Debbo dirvelo?...

E perché...

Ah! no, non l'oserei mai!

Dio mio, io sono molto colpevole, e senza dubbio mi aspettano grandi castighi - ma giammai la vostra giustizia per rigorosa che sia m'inflicherà supplizio più atroce di quello che ho sofferto ora!

— Sì, quelle parole d'amore così dolci,

Chi le addita è il *Secolo* di questa mattina: l'astronomo e l'Osservatorio fanno autorità, quindi citiamo sul sicuro.

Il *Secolo*, ragionando dei ballottaggi di domenica scorsa, registra fra le vittorie del suo partito anche le elezioni di Napoli e di Roma: in Napoli, dice il *Secolo*, fu sconfitto il *Nicoterismo*, in Roma il *Chauvetismo*: due macchie della sinistra, la quale però, conclude il *Secolo*, ha dato in Napoli e in Roma due lezioni di moralità, che il giornale milanese spera non andranno perdute per il suo partito.

A parte le lezioni, delle quali si riconosce dal *Secolo* implicitamente il bisogno, e che non giovano per certo all'apoteosi di un partito, col sistema delle macchie si arriva, ogni qualvolta che un candidato di sinistra è battuto, a dire che non è battuto il partito. Sono tante le macchie... pardon... le nuances della sinistra, che domani si dirà che fu battuta una macchia e non il partito: battuta un carolino, sempre una macchia, un zanardelliano un'altra macchia ancora.

I ballottaggi di domenica, sui quali non intendiamo di spendere che poche parole ancora, ci offrono invece materia di al-

consacrate dalla passione, che la passione sola giustifica coi suoi trasporti, ma tali che a me costa tanti rimorsi ascoltarle - egli me le ha dette senza che il cuore le accompagnasse, ma le ha dette per distrarre se stesso!

Se io non avessi avuto la forza di trattenerlo, egli stava per macchiare tutto il nostro passato, stava per trovare il modo di fare dell'amore un insulto e di disonorare una donna già disonorata!

Oh! madre! oh! madre mia!

E soffocata dal dolore, la sventurata cade seduta e si abbandona nascondendo il viso fra le mani...

Quando rialzò la testa e guardò, Ugo era disteso ai suoi piedi, senza moto, quasi svenuto.

Tosto dimentica tutto, sdegno, dolore, disperazione, amore ferito - e dal fondo dell'anima le sorge quell'eterno sentimento d'affetto che mai non si estingue in lei: Ugo le fa compassione.

Si slancia verso di lui, lo solleva, appoggia sulle ginocchia la sua testa coperta di pallore, lo chiama per nome con le parole più dolci.

A poco a poco egli ricupera i sensi - getta a sé d'intorno uno sguardo smarrito; i suoi occhi non hanno lacrime, i lineamenti sono contratti.

Elisa che aspettava questo risveglio:

— Perdonate! Perdonate! gli dice.

— Perché mai? chiede il giovane con voce fioca.

— Povero amico!... e gli accarezza con la mano la fronte, bagnata dalle sue lacrime. Voi non siete colpevole: avete fatto di tutto per amarvi ancora. Eravamo troppo felici; la cosa non poteva durare.

cune semplici e generali considerazioni, molto più importanti di quelle, che, svelando le magagne del partito, vorrebbero tuttavia serbare incolore il prestigio, come l'astro sovrano dell'orizzonte serba intatto il suo splendore, malgrado le sue macchie.

Nel riguardo numerico, i ballottaggi di domenica, su questo non v'ha dubbio, sono riusciti sfavorevoli alla destra.

Dieci Collegi, otto nominarono candidati di sinistra, anche dove nella votazione di primo scrutinio il candidato di destra era in maggioranza.

Questo fatto, che produce sugli ingenui e sugli osservatori superficiali una certa impressione, non può farne alcuna su chi sa quale strumento potente sia l'urna elettorale nelle mani di un governo, che se ne serve senza scrupoli.

L'insuccesso degli altri Collegi è compensato per la Destra: le macchie del *Secolo* sono finite, ma i fatti sono fatti, e le vittorie restano.

Parliamoci franchi, e supponiamo per un momento invertite le parti.

Se i moderati avessero vinto negli altri otto collegi, perdendo invece nei due di Roma e di Napoli, dov'è l'ingenuo, il quale

Ugo che durante tutta questa scena non aveva potuto piangere cominciò a sentire inumidirsi gli occhi aridi.

— Non piangete, mio caro; non aggravate il mio dolore con lo spettacolo del vostro. Povero ragazzo! sono certa che questo vi farà molto male! La vostra fisionomia così dolce è tutta sconvolta!

Che volete? fatevi coraggio.

Ma così dicendo la sua voce era turbata e si perdeva nel pianto.

Ugo alzava la testa e la guardava con ammirazione.

Essa continuò:

— Non bisogna domandar troppo: m'avete resa felicissima, m'avete amato dandomi tutt'intero il vostro cuore, m'avete amato tre anni. Dico che sia già molto.

E si sforzò di sorridere.

Ma finalmente Ugo poté ritrovare la forza per parlare:

— Non sorrirete, esclamò, non sorridete! vi ho veduto cupa e muta, vi ho veduto in preda alla disperazione, vi ho veduto singhiozzare: ma vedervi sorridermi!

E si fermò non potendo aggiungere altro.

Sublimità di una creatura delicata, che fra il dolore della propria anima, pensava a lui, a lui solo, che fra la torture che egli le infliggeva, lo giustificava, lo confortava - tentava di sorridere per calmarlo!

A quello spettacolo Ugo provò una commozione potentissima, e le lacrime che si erano accumulate nel suo cuore si persero un varco, e dal suo petto eruppero i singhiozzi.

Accusava se stesso, si malediva - poi ad un tratto in un moto di agitazione disordinata:

creda che il *Secolo* ci parlerebbe oggi di macchie?

Le vittorie dei moderati, meno Genova, sarebbero vittorie rurali, e quelle dei sinistri, ottenute nella capitale, e nella più popolosa città del Regno, sarebbero il trionfo dell'intelligenza, sarebbero l'espressione dei corpi elettorali più illuminati.

E poiché cade in acconcio la domanda: Come si spiega per lo appunto, che in tante città più popolose e più cospicue, illustri per opere di patriottismo e per sentimenti liberali, dove la resistenza è più forte alle pressioni governative, la parte moderata prevale incontrastabilmente? Come si spiega che prevalga a Milano, e a Venezia, e a Firenze, e a Bologna, ed ora, per prove palpitanti, e a Napoli e a Roma e in tante altre cospicue città del Regno?

Son macchie anche queste?

La risposta agli astronomi, che sono?

I particolari della lotta, nei riguardi numerici delle votazioni, sono poi onorevolissimi per la Destra, sia che abbia vinto, sia nei collegi dove ha perduto.

Il Belmonte a Napoli fu eletto con 621 voti contro 387: a Roma il Ruspoli con 872 contro 667: il distacco è troppo rimarchevole, soprattutto a Na-

— Ma no, no Elisa! è un sogno, un sogno odioso, un delirio, il parto della febbre! Nella di tutto quello che è accaduto è vero; la mia immaginazione ammalata, essa sola ha sognato questo momento di dolore in cui Elisa ed io non formavamo un essere solo!

Ecco, io mi sveglio...

Ve' a misura che le mie lacrime scorrono, il cuore mi si apre, si distende, io respiro, la vita ricomincia per me. Oh! Elisa, io vi amo; Elisa, io ti amo!

Ed era vero: la devozione della giovane lo aveva depresso.

Egli l'amava ancora!

Così, ingiunocchiato ai piedi di lei, la sua voce aveva nel parlare l'accento che convince perché chi parla è convinto.

Essa, abbattuta, esaurita, lo guardava con occhi pieni d'amore - intenerita, debole.

Ugo aggiungeva:

Lascia, lascia che ti baci le mani; voglio cancellare la traccia scarilegia che vi hanno impresso un momento fa le mie labbra.

Non v'è cosa che predisponga all'amore, all'abbandono di noi stessi, quanto le lacrime - le più grandi gioie della passione sono quelle che vengono dopo il dolore.

Si resta rapiti in una dolce estasi, senza forza, spossati dopo una forte scossa.

Elisa ed Ugo provarono questo senso, e si amarono ancora - si amarono con la purezza, con l'ebbrezza dei primi giorni, si amarono con tutto l'oblio, l'abbandono dell'energia esaurita dalla lunga sofferenza di poco prima.

(Continua)

poli, perchè non debba essere attribuito soltanto a circostanze incidentali, e me vuole taluno.

A Crescentino, il De Luca, candidato di Destra, riportò 752 voti contro il Faldella, che riuscì eletto con 765: sono tredici voti che decisero l'elezione del candidato di sinistra, in favore del quale votarono anche i repubblicani del Narratore: a Genova il Monticelli moderato riporta 557 voti, a Como il Villa-Pernice circa 700, a Mirandola soccombe il Bufadini per pochi voti, contro il repubblicano Cadenazzi sostenuto dai ministri della monarchia!!

E il Secolo ci parla di macchie!!

Altro che macchie!

Noi non vediamo di chiaro che questo: da una parte un ministero, che, per calcolo di partito, non ha rossore di allearsi anche coi nemici più giurati delle istituzioni, dall'altra parte una sinistra, che per confessione de' suoi stessi adepti ha molte macchie, dall'altra finalmente una opposizione costituzionale, che, se non altro, quando scende in campo vi discende tutta di un pezzo, e non accetta mai alleanze, di cui debba poi vergognarsi.

LA ELEZIONE del secondo collegio di Roma

Leggesi nell'Opinione:

Il risultato della lotta elettorale del secondo collegio di Roma fu tale da essere non attendibile, perchè la vittoria è ascritta al nostro partito.

Noi, anzi, consideriamo questo importante fatto politico da un punto di vista superiore alle gare di parte.

Lieti che l'Opposizione costituzionale abbia riacquisito l'on. Augusto Ruspoli, al cui carattere e alla cui profondità di convincimento tutti rendono omaggio, noi non intendiamo rimpicciolare le proporzioni dell'elezione, riguardandola come un esclusivo trionfo della Destra.

La vittoria è più grande, più solenne, perchè è trionfo morale perchè rappresenta una imponente forza che si è raccolta onde far atto di protesta contro illegittime prepotenze di un ministro senza scrupoli, alleato ad elementi dei quali la cittadinanza romana non vuol subire le violenze.

Noi riconosciamo il merito che di questo trionfo dev'essere attribuito alla frazione migliore del partito progressista romano, imperocchè fu essa che, ribellandosi alla cieca ragione di parte, ha dichiarato di volersi unire ai moderati, pur di escludere dall'onore della deputazione chi confidava di ottenere il mandato parlamentare non merco i liberi voti di elettori indipendenti, ma mediante la forza degli strumenti della volontà governativa.

I vari progressisti romani hanno lealmente mantenuta la loro promessa e fecero ieri, votando per Ruspoli, ciò che il nostro partito avrebbe fatto per l'on. Pericoli, se questi fosse andato in ballottaggio coll'avv. Palomba.

Noi li ringraziamo e li lodiamo, non tanto perchè hanno schiuso le porte del Parlamento ad un amico nostro, quanto perchè la loro attitudine in questa occasione ci infonde la speranza che sia sempre possibile un accordo colla parte migliore del progressisti romani sul terreno della libertà vera e della moralità politica.

La elezione del secondo collegio di Roma, frutto di un accordo ispirato dal sano spirito politico, omaggio al carattere d'un vecchio patriota, prova di forza del nostro partito e della vigorosa organizzazione dell'Associazione costituzionale romana, protesta contro le prepotenze governative e contro i voltafaccia di politici ambiziosi, è, lo ripetiamo, un fatto morale importantissimo e noi additiamo il secondo collegio di Roma all'ammira-

zione dell'Italia, e ad esempio dei veri liberali, di quelli che alle considerazioni di parte antepongono gli elevati interessi morali della libera manifestazione della coscienza pubblica.

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 16. -- Una Nota della Turchia alle Potenze europee denuncia le minacce della Grecia, rendendola responsabile di una conflazione che è ormai ritenuta inevitabile e prossima.

PALERMO, 15. -- In Palermo S. A. il nipote del Bey di Tunisi accompagnato dal ministro della guerra visitava il quartiere dell'artiglieria e quello dei bersaglieri.

Per mezzo del primo interprete signor Pestalozza, ringraziò tutti gli ufficiali esprimendo la sua soddisfazione pel modo col quale è equipaggiato e istruito il nostro esercito.

PERUGIA, 16. -- Notizie da Rieti recano che nella notte del 15 il fiume Velino ed il torrente Fierano strariparono inondando un vasto tratto di territorio di questo circondario. Nella mattina successiva l'inondazione era decresciuta sensibilmente. Finora non si ha notizia di disgrazie. Il municipio provvede a soccorrere i danneggiati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. -- Leggiamo nel Pays: I guantai sono in sciopero. Su cinquantacinque fabbricanti di guanti che esistono presentemente a Parigi, sette solamente hanno accettato l'aumento della tariffa chiesta dalla Camera sindacale; quarantotto non vi hanno ancora aderito. La loro resistenza sarà probabilmente difficile a vincersi, di modo che lo sciopero dei guantai minaccia di prolungarsi ancora per qualche tempo.

SPAGNA, 13. -- Il Times ha da Madrid: L'Epoca dice che il programma finanziario del governo spagnolo, pubblicato di recente da un giornale inglese, è un'ingegnosa invenzione.

TUNISI, 14. -- Lo Standard ha da Parigi: Non è vero nulla che debbano essere mandati da Tunisi i consoli di Francia e d'Italia.

GERMANIA, 15. -- In un colloquio che ebbe luogo fra il barone Pino ed un redattore della Tagespost di Linz, il nuovo ministro del commercio, interrogato se era protezionista o libero scambista, disse che nelle circostanze attuali un ministro austriaco non poteva avere un programma assoluto e non poteva essere esclusivamente né una cosa né l'altra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. -- Teleggrafano da Durban che i Boeri si avanzano all'occidente ed occupano Hebrod sul fiume Vaal. I Boeri occidentali pubblicarono un secondo proclama nel quale accusano gli inglesi di aver sparato il primo colpo ed uccisi a sangue freddo i Boeri.

CRONACA VENETA

Venezia, 17. -- Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

« La seduta che doveva aver luogo oggi fra la Deputazione provinciale e la Commissione ferroviaria interprovinciale, venne oggi per cortese iniziativa del R. Prefetto prorogata a mercoledì, a causa della sventura che colpì il deputato provinciale senatore Fornoni, ed a causa dell'altro deputato provinciale cav. Diena, pur provocata da doloroso argomento.

Attenderemo adunque altri due giorni prima di poter udire la deliberazione che sarà presa, e che frattanto avrà agio di essere maggiormente studiata.

Terzo (Friuli) 14. Leggesi nel Giornale di Udine:

Fatto luttuoso. -- Il 14. andante in Terzo su quel di Tolmezzo, accadeva un luttuoso fatto. Mentre certa M. L. aveva momentaneamente abbandonati a loro stessi i suoi due figli Giovanni d'anni 10 ed Elena d'anni 6, il piccolo Giovanni, che da vario tempo ardeva dal desiderio di avere fra le mani un fucile, che sempre vedeva appeso alla parete della cucina, colse quel momento di assenza della madre per appagare le sue brame. In un salto fu sopra una panca, staccò dal muro il fucile, da una canna, e tosto ne fe' scattare il grilletto. Sventura! Il fucile era carico di piombo, e la scarica che ne uscì andò proprio a colpire la sorellina Elena alle guan-

cie, rendendola sull'istante cadavere. È facile figurarsi quale deve esser stato il dolore della madre al suo ritorno.

Treviso, 16. -- Inseguito all'ultrase prefettizio, che annullava la deliberazione del Consiglio comunale di Treviso, colla quale era stato nominato ad assessore anziano e designato a futuro Sindaco l'avv. G. B. Mandruzzato, tutti gli assessori nominati diedero la loro rinunzia.

In luogo di ricorrere contro il decreto prefettizio, il Consiglio procedette ad una nuova elezione, nella quale l'avv. G. B. Mandruzzato riuscì eletto a primo scrutinio con 17 voti. Dopo di lui ebbero maggiori voti nel secondo scrutinio l'ing. Giuseppe Santalena, 17; l'ing. Vincenzo Gregori, 17; il sig. Maurizio Caccianiga, 16; indi per assessori supplenti, l'avvocato Leopoldo Piazza, 17; e l'avvocato G. B. Radaelli, 17.

Fu così nominato ad assessore anziano l'avv. Mandruzzato, in barba al R. Prefetto, e fu scongiurato il pericolo dello scioglimento del Consiglio, e della nomina di un Commissario Regio.

Leggesi nella Gazzetta di Treviso:

Fra i tanti telegrammi di condoglianza ricevuti dalla famiglia Loro, pubblichiamo il seguente rimessolo dal dott. Minesso, cui era diretto: Avv. Minesso.

Pregola comunicare parenti compianto avv. Loro sentimenti vivissima condoglianza. Perdita grande patriottica, giureconsulto distinto, carattere integerrimo, amico leale deplorata amici, conoscenti, tutti. Carlo Maluta.

Cavarzere, 19 gennaio 1881.

Il nuovo eletto deputato del collegio di Chioggia, avv. Cesare Parenzo, fu ieri fra noi.

Non vi descriverò dettagliatamente l'accoglienza fattagli, la quale benchè nulla abbia avuto di straordinario, fu però cordialissima e bene ordinata a merito principale dell'infaticabile sig. Padovani.

Un incidente spiacevole avvenne per causa di un certo cav. Baffo di Chioggia, il quale, non invitato, è intervenuto al ricevimento nelle sale del Municipio. Egli non ha potuto resistere alla smania, che ben si capisce lo invade tutto, di cacciarsi avanti. Limitato assai d'intelligenza, ancora più di quel certo saper fare d'uomo distinto, dimenticò i doveri della ospitalità, e colla scusa della identità degli interessi reciproci (sic) esistenti fra Chioggia e Cavarzere, volle erigersi a censore della condotta del nostro Sindaco conte Salvadego, che si trovava assente. La Giunta Municipale, udita la foga oratoria del Baffo dichiarò che, solidale in tutto col Sindaco conte Salvadego, non stimava più di sua convenienza intervenire al banchetto.

Il Baffo, avvertito di questa deliberazione, comprendendo la tristissima figura fatta, biasimata dallo stesso deputato, e dal cav. Fiori, ritirò le parole profferite ed andò a prendere aria.

Al banchetto intervennero circa una sessantina di elettori, senza distinzione di partito. V'erano un rappresentante del Municipio di Cavarzere, ed uno del Municipio di Chioggia, il Sindaco di Cona, tre consiglieri provinciali, il commissario di Chioggia, tutti i membri della Giunta comunale di Cavarzere, però quasi semplici elettori, ed alcuni invitati di Chioggia.

Il R. di Sindaco di Cavarzere ringraziò con brevi parole il nuovo deputato per la premura dimostrata di venire fra noi per conoscere da vicino gli interessi nostri.

L'avv. Fiori, accennò alla riconoscenza che al comm. Micheli debbono gli elettori di Chioggia; e, pur non potendo nascondere i propri sentimenti politici coll'augurare lo sfacelo della destra, seppe tenerli in un campo abbastanza da ele ato di principi; e ebbe applausi.

Più felice fu la risposta dell'avv. Parenzo, il quale si contentò di accennare ai doveri che a lui impone il novello mandato ora ricevuto dagli elettori di Chioggia.

Il R. di Sindaco di Chioggia fu invece infelicitissimo, recitando quel discorso preparato forse dal fratello maggiore.

Non posso darvene il sunto. Sunto nel vocabolario della lingua italiana vuol dire: sugo di alcuna sostanza;

ma fu un discorso quest' purtroppo senza sostanza e senza sugo.

In ogni modo per essere esatto, ve lo trascrivo letteralmente.

« Quale rappresentante del Comune di Chioggia che non volle mai la consorte sotto l'autorità destra, io mi fo fiero... anche quando de-minava il vecchio partito che non è più possibile perchè el g'è avuto « fi e perchè Chioggia non lo vogliono, e si mostra unita. Persò vi « prò ongo un brindisi al no tro de « putato Parenzo. »

C'era da vedere un p' d'isolanza in questo fenomenale affastellamento di spropositi, dal momento che si sapeva che una buona parte di gli elettori presenti appartenevano appunto a quel vecchio partito, e che int' vennero in seguito alle aute assicurazioni che negli eventuali discorsi si sarebbe stati « imperatissimi. Ma ad un individuo che va ogni domenica in chiesa ad insegnare la dottrina cristiana, e si batte il petto davanti al confessore, e poi si camuffa in piazza da liberale progressista, è tutto permesso. La Giunta Municipale di Cavarzere però esentios mostrata risentita per questa seconda Baffata, anche il R. di Sindaco di Chioggia ritirò le espressioni recitate.

« Io credo di farm fedele interprete dei sentimenti di tutti i Cavarzerani lodando il contegno nobilissimo del Sindaco di Cona, e quello pur anche degli altri cittadini di Chioggia che sono venuti ad onorarci, e principalmente il prof. Scarpa e l'egregio amico nostro Comello. Amici o avversari, fra persone educate si sta sempre bene. »

« Se la nostra voce potesse trovare bene olo orecchio a Chioggia, agli amici nostri di colà diremmo: « Procurate per carità di non far rappresentare la vostra nobile città da individui che non sono al caso di farvi onore: voi giovani educati e di ingegno eletto fatevi avanti. »

PS. Il nostro corrispondente nella sua storia delle ritrattazioni, omise altro incidente di quella celebre giornata, nè sappiamo il perchè, come a noi fu qui riferito. Cioè che nel calore dei brindisi l'avv. Fiori, prendendo un po' i trampoli di sua polticia, forse invitato il sindaco Salvadego, e per esso l'assessore delegato sig. Maschi, a far redigere dal Segretario Comunale due telegrammi, l'uno per Garibaldi, per Cairoli l'altro, forse volendo tirare un colpo ai moderati per far cosa grata a qualcuno più rosso dei progressisti, se fosse stato fra gli invitati.

Ma avendo qualcuno protestato per questa poca sincera sortita, calcolando il meglio, il Fiori assicurava di essere stato frainteso, e s'accontentò di telegrafasse al Re, pregando che quelle espressioni non fossero raccolte.

Bravo!...

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Nona lista

Presso il sig. Carlo Vason.	
Comm. Cavalli conte Ferdinando italiano	L. 200,=
Lorenzoni Angelo	5,=
Presso il Casino Pedrocchi.	
Giusti conte Vettore	50,=
Francesco Tordini	5,=
Marco ed Eugenio Fuà	15,=
Presso il Giornale di Padova.	
Leoni conte Luigi	20,=
Wollemborg dott. Giuseppe	50,=
Brunelli-Bohetti Emilio	10,=
Rebustello Maurizio	50,=
Cittadella conte Giovanni	100,=
Padova Lino	20,=
Camerieri della Trattoria	
Carlo (Piazza Signori)	20,=
Pertile prof. Antonio	10,=
Michieli contessa Matilde	50,=
Summa pubblicata	L. 605,=
	3940,10
Totale L. 4545,10	
3. Lista degli acquirenti i viglietti d'esenzione dalle visite pel capo d'anno 1881, al prezzo di L. 2, presso l'ufficio della Congregazione di Carità.	
Cittadella conte Giovanni	N. 6
Prof. Eude Lolli	1
Ufficio di Direzione della Comunità Israelitica	4
Leone Trieste e famiglia	6
David Morpurgo	1

Isach Vita Morpurgo » 1
Cesare dott. Marini » 1
Cav. Maso Trieste e famiglia » 4
Antonio dott. Guglielmini » 1
Lista precedente » 129

Totale viglietti N. 154

Chiesa di Giotto e il Ministero. -- Lieti pubblichiamo la Nota Ministeriale seguente:

REGNO D'ITALIA
Ministero della Pubblica Istruzione
Provveditorato
per l'Istruzione artistica e biblioteche
N. 424

Roma, addì 13 gennaio 1881.
All' Ill. mo sig. Sindaco
di Padova

Anche per eseguire il voto della Giunta Superiore di Belle Arti, io sento il grato bisogno di commendare e ringraziare quanto so e posso questo illustre Municipio per avere acquistato la Chiesa famosa della Arena, curandola come una delle principali illustrazioni della sua nobile città.

La città di Padova, antica sede di studi e di gentilezza, dimostrò di non venire meno alla sua fama. Io mi auguro che l'esempio dato dal Municipio padovano trovi molti imitatori. Ed intanto io presento alla S. V. i sensi della mia maggiore stima.

Per il Ministro
Fiorelli

Conferenze d'igiene. -- Ieri sera la vecchia Sala del Vecchio Consiglio s'è riaperta ad un pubblico numerosissimo, convenuto ad udire la prima delle conferenze deliberate dalla nostra benemerita Società di Igiene.

Il dott. Napoleone d'Ancona lesse dei pregiudizi nell'allevamento dei bambini.

Care e dolci creature, perchè impotenti a tutto, abbisognano che tutto loro provenga dagli altri - e dal modo con cui saranno nutriti, curati, allevati dipenderà forse interamente il loro avvenire d'adulti.

Però il dott. d'Ancona, con semplicità di forma e con chiarezza di concetti, riassunse in brevi pagine ogni sorta di precetti - ormai stabiliti dalla scienza - riguardo allo allevamento dei bambini.

Cominciò dal latte, il primo cibo dell'uomo, e parlò delle madri che, o per conservare la bellezza del volto e poter ritornare ai balli e alle feste, o per attendere alle faccende dei commerci, affidano alle balie i loro figliuoli; dimostrò la necessità che il latte della donna non abbia a soffrire alcun danno da' suoi cibi, dalle fatiche, o dalle angustie dell'animo; raccomandò la scelta delle nutrici, specialmente di quelle, che si portano i lattanti in campagna, lungi dall'occhio vigile della madre; suggerì i modi migliori per sostituire la mancanza del latte di donna, escludendo certe pappe nocive, perchè non digeribili dallo stomaco del bambino.

Ma ci riesce impossibile ripetere tutta la serie dei suggerimenti proposti dal dott. d'Ancona su codesto argomento.

Poi egli continuò, trattando della polizia delle membra dei fanciulletti delle vesti, di tutto ciò insomma che si riferisce alla salute di quei piccini, combattendo tanti pregiudizi, tante perniciose consuetudini, che spesso procurano la ruina di esistenze adorato.

Il pubblico accolse con applausi la conferenza del dott. d'Ancona.

Condoglianze. -- Ci affrettiamo a pubblicare il telegramma del signor Sindaco di Mantova in risposta a quello dell'Associazione Costituzionale di Padova per la morte del senatore Arrivabene.

Mantova 17 gennaio 1881
Deputato Cavalletto

Padova.

Mantova ringrazia commossa Associazione Costituzionale Padovana per nobili sensi condoglianza espressi in morte suo egregio concittadino senatore Arrivabene.

Magnaguti sindaco.

Consiglio Provinciale. -- Risorsando di pubblicare domani un ampio resoconto sull'odierna seduta del Consiglio, ci affrettiamo oggi a comunicare ai lettori come la benemerita nostra Rappresentanza provinciale abbia stanziato L. 5000 in favore dei danneggiati dall'inondazione, oltre le tremila già accordate d'urgenza dalla Deputazione.

Flossera. -- Ci scrivono da Campodarsego:

La sera del 15 corr. il prof. Banfichi dottor Simone tenne la terza conferenza nel nostro Comune e precisamente nella frazione di Fiumicello in casa del sig. Giacomo Scalfò che gentilmente prestava adeguato locale.

Parlò della flossera e delle malattie della vite, dell'alimentazione e prodotto normale delle piante da frutto, intrattenendo sempre con interessamento l'uditorio. Ci promise di continuare tali conferenze per vario tempo passando di frazione in frazione del Comune, e noi siamo ben contenti di ciò e lodiamo assai il suo buon volere e la sua intelligente operosità a beneficio della nostra agricoltura.

Codalunga. -- Da quando sono state tolte le due guardie municipali, incaricate della sorveglianza nei viali di Codalunga, hanno fatto quivi ritorno gli accattoni, i quali se ne stanno il tutto il giorno a molestare non solo i passeggianti, ma anche coloro che, magari con passo affrettato, si recano alla stazione ferroviaria per partire. Ieri alle due circa abbiamo veduto coi nostri propri occhi un'intera famiglia, composta di padre, madre e figli, andare all'accatto per modo che alcuni signori, i quali, arrivando da Venezia col treno diretto, avviavansi frettolosamente al Pontemolino, laggiù una voce alta contro simile sconcio che dà al forestiero l'idea di entrare in una città di mendicanti.

Insistiamo dunque vivamente perchè si riattivi subito il servizio di vigilanza sui viali di Codalunga.

E venuta questa mattina alle precise - candida, fina, minuta, morbida.

Vogliamo dire della neve. Ma sembra che la sua sia una visita che durerà pochino; e noi - se non la si muta in piovra - non ce ne lagniamo sicuramente.

Checchessia, bisognerà fare come fanno i turchi: pigliare quello che il ciel ci manda.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concord. -- Crediamo che la spettabile Presidenza abbia quasi combinato per lo Spettacolo di Quaresima con Opera Buffa.

Dicesi che la Compagnia sia buonissima; è quasi sicuro il basso-buffo Baldelli.

Spartiti. Le donne curiose - I falsi monetari - ed un'Opera nuova di Usiglio.

Tutto ciò peraltro non è ben assicurato: è un dicesi.

Primo Concorso Internazionale di Musica. -- Nei giorni 5 e 6 del mese di giugno avrà luogo in Torino il primo concorso internazionale di musica in Italia. Tale solennità consisterà nel riunire il maggior numero possibile di bande, di fanfare musicali e società corali nazionali ed estere.

II. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
18 Gennaio 1881
A mezzanotte vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 10 s. 47
Tempo m. di Roma ore 12 m. 13 s. 14
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 Gennaio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	761,1	760,8	761,4
Term. centigr.	-5,4	0,4	1,5
Tens. del vapor acqueo.	3,03	3,70	3,45
Umidità relat.	100	83	84
Direz. del vento	NNW	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	3	8	9
Stato del cielo	sereno nuvol.	sereno	nuvol.

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = 0,3
minima = -2,3

EDVIGE ROCCHI tanto cara e gentile a soli 25 anni dopo lunga e crudele malattia combattuta dalle supreme cure dell'arte e dell'amore, nella mattina del 18 corrente circondata dai suoi cari e confortata dal ministro di Dio, calma e serena dava l'ultimo respiro.

A que' poveri genitori e fratello affranti da tanta lotta di dolore, sia di conforto il generale cordoglio.
Villafranca 18 gen. 1881.

Ringraziamento

Ringrazio vivamente tutte quelle gentili persone, che onorarono in ogni guisa la memoria del dilettissimo mio fratello defunto avv. **Domenico Peterlin**.

In maniera poi speciale professo la più sentita riconoscenza ai signori **Domenico e Pasquale Colpi**, i quali dopo di avergli prodigate in vita cure quasi fraterne, vollero renderne più splendidi i funerali col far intervenire a proprie spese la **Banda Unione**.

Polverara 16 gennaio 1881.

Don **GIOVANNI** dott. **PETERLIN**

LE GUERRE DOGANALI

(Dall'Opinione)

Fra Russia e Germania si annunzia una guerra di dogane; giova sperare che la minaccia non si eseguisca e che si risparmi questo spettacolo all'Europa, agitata fra le contraddizioni dell'ideale e della triste realtà. Tanto reboanti furono e sono le note sulla fratellanza dei popoli; quanto sconsonanti sono queste guerre, politiche e commerciali che scoppiano o si preparano, e Dio non voglia che non si debba assistere anche a guerre di religione! La Germania, nell'orgoglio dei suoi trionfi militari, onnipotente per la spada e per la scienza, ci lascia intravedere le più tetro visioni; si dibatte fra il pietismo, l'antisemitismo e il socialismo ed ora, all'aumento delle tariffe russe, vorrebbe rispondere con la rappresaglia, come se la missione dei popoli forti fosse quella di vendicarsi minuto, giorno per giorno. Cosicché il pensatore rattristato si domanda se sia questa l'ultima espressione della forza e della scienza, quali si appalesano nella fortissima e sapientissima Germania e se dall'albero di questa glorificata società moderna debbano fiorire frutti così velenosi e fatali! Alla potenza espressa e significata in cotale guisa i popoli dovrebbero preferire una più saggia umiltà!

Noi intendiamo la tragedia che si agita nell'animo del grande cancelliere tedesco. Ei vuole glorificare, glorificare, indiare, se fosse possibile, l'impero. Gli vuol dare una finanza potente e autonoma; non è l'impero che deve limosinare la vita finanziaria di ogni anno ai singoli Stati della Germania, ma esso deve, anche nell'ordine finanziario, comunicare luce e calore, irradiati dal centro alla periferia. A tal uopo egli fa largo assegnamento, come succede negli Stati Uniti d'America e sull'esempio di essi, sulle tasse indirette della dogana e su certi dazi di fabbricazione e di consumo che si connettono col reggimento doganale.

Ma gli Stati Uniti sono un mondo; e per l'indole delle loro produzioni, per la loro grandezza e per la loro topografia non temono le rappresaglie degli altri Stati; per contro la Germania sente gli effetti e i colpi di tutte le rappresaglie degli Stati che la circondano e che al rialzo delle tariffe rispondono col rialzo delle tariffe.

Il principe vorrebbe, colla influenza politica sovrachiana, impedire le rappresaglie che egli ha in parte provocate con l'indole della sua nuova politica economica. Ma per quanto ei sia forte, è lecito dubitare che riesca. Gli interessi economici sono ancora più inesorabili dei politici; e tal popolo che piegherà dolcemente alle influenze politiche della Germania si ribellerà alle influenze economiche. Né è prova la difficoltà somma con cui Germania e Austria-Ungheria, quantunque collegate insieme da comuni interessi economici, stentano a federarsi nell'ordine economico. Ora fra Russia e Germania neppure la solidarietà politica può attenuare le discordie e il conflitto dei loro interessi materiali.

Il principe di Bismark, come appare dai suoi giornali, tuona contro il rincarimento dei dazi russi; ma ha ragione interamente? In primo la Russia ha preso un provvedimento gene-

rale; tutti gli Stati subiscono il rigore delle ingrate tariffe. Inoltre accampa un'ottima ragione: essa era lo Stato di Europa che aveva la tariffa più alta sul sale; e ha trasformato un balzello durissimo in uno meno aspro e più largamente distribuito su tutta la cittadinanza. Ma ciò non basta; la Russia potrà rispondere al principe di Bismark che ne seguita l'esempio e la ispirazione. Intatti non è il principe che nel suo programma ha dichiarato di voler isolare la Germania colle alte dogane e coll'abolizione delle tariffe differenziali delle ferrovie? Non è la Russia che sente il maggior danno dalla abolizione delle tariffe differenziali ferroviarie, che non si può eseguire se non in parte? I grani e poi i prodotti russi, mercè le tariffe differenziali ferroviarie, si imbarcavano nei porti tedeschi; il che ripugnava e ripugna al programma economico del cancelliere tedesco, a cui è avvenuto, ciò che contrasta colla fulminea rapidità delle sue mosse politiche, di dire più di ciò che non possa o sappia fare, di minacciare più che non possa compiere. Gli è che vi è una forza delle cose, una forza di inerte e sapiente resistenza nell'ordine economico a cui devono cedere anche i trionfatori dei popoli e i gloriosi unificatori d'imperi.

Sicuramente il principe potrà vendicarsi della Russia, alzare ancora più e a dismisura la ragione di certi dazi su certi prodotti russi, ma sono vendette che costano caro, molto caro, in più occasioni, a coloro che le compiono e che fanno spesso preferire uno stato di mezza d'animo che non senta il bisogno di consumarle. Beati i popoli modesti, i quali non sieno dalle troppe vittorie inebriati e non sentano il bisogno di rispondere violentemente ad ogni cenno di provocazione, e di esercitare la rappresaglia come metodo di governo. Vi è una grande sapienza e una grande astuzia in una certa modestia tranquilla e sicura di sé medesima, che esclude la rassegnazione supina e la baldanza pretenziosa; ed è a questo ideale che noi richiamiamo la patria nostra.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 gennaio 1881.

La elezione del principe Augusto Ruspoli a deputato del secondo collegio della capitale è il trionfo della moralità politica, oltraggiata da un ministro che ha assunto per divisa la prepotenza e la menzogna.

I migliori progressisti di Roma vollero dare una severa lezione al Depretis e gliel'hanno data, alleandosi ai moderati pur di sconfiggere il candidato ministeriale, che il governo voleva imporre mercè le guardie.

Il fatto di questa elezione è importante e si presta a molte considerazioni politiche e morali.

Si dice che Depretis è furibondo stasera. Lo credo facilmente, imperocché la capitale gli ha dato uno di quegli schiaffi che, in tempi di maggior dignità, basterebbero a far dimettere un ministro.

Come vi telegrafai stamane, la commissione dei 18 ha eletto relatore del disegno di legge sull'abolizione del corso forzoso l'on. Morana. Io vi ho scritto da più giorni che questo deputato aveva le maggiori probabilità d'esser nominato relatore, perchè la maggioranza della commissione mirava acché la relazione fosse affidata ad un deputato di sinistra.

Su questo concetto convennero anche alcuni deputati di destra, sia perchè era stato, dapprima, stabilito di non far controversia politica sulla questione del corso forzoso, sia perchè la destra, secondo l'on. Sella ed altri, ha tutto l'interesse di mantenersi interamente libera nella discussione di quel progetto di legge.

Avere a relatore un deputato dell'opposizione può essere un vincolo pel partito nella discussione.

Certamente, se la nomina del Relatore fosse stata fatta col criterio della competenza nella materia, l'on. Luzzatti sarebbe stato eletto ad unanimità, perchè l'on. Morana e tutti i commissari dichiarano pubblicamente che le discussioni della Commissione hanno fatto risplendere sempre più chiaramente ed hanno confermato ognor più la meravigliosa competenza dell'onorevole Luzzatti in tutte le questioni economiche e in quella, particolar-

mente, connessa colla circolazione monetaria.

Ma, poichè fu ammesso che il relatore dovesse essere di sinistra, per le considerazioni esposte, la lotta poteva essere fra Morana e Grimaldi. Non ci fu lotta però e l'on. Morana ebbe quasi tutti i suffragi.

Gli fu raccomandato di compiere sollecitamente la relazione ed egli ha promesso di accingersi immediatamente al lavoro.

Forse egli lo compirà prima del 24 corrente e la Commissione potrà udire la lettura della relazione dell'on. Simonelli sulle pensioni e di quella dell'on. Morana sul corso forzoso, prima della riconvocazione della Camera.

L'on. Simonelli è già in buon punto del suo lavoro.

Se le relazioni sul corso forzoso e sulle pensioni verranno presentate alla Camera il 24 aumenta la probabilità che l'Assemblea deliberi di porre la discussione sulla riforma elettorale a quella sui progetti per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della cassa pensioni.

I radicali strepiteranno, ma è certo che pel 19 corrente non sarà pubblicata e distribuita la relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale.

Nella politica internazionale non vi sono novità importanti. Continua attivissima la corrispondenza diplomatica fra i governi principali d'Europa intorno alla questione turco greca. Stasera il conte Maffei si recò al Ministero dell'interno ed ebbe una conferenza col suo onor. Depretis intorno a questioni di politica internazionale.

Il generale Menabrea ha conferito lungamente con sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra.

A quanto dicesi nei circoli diplomatici oggi dovea esser comunicata ai rappresentanti delle grandi potenze in Costantinopoli la nuova nota turca relativa all'arbitrato.

Da due giorni sono sospese le trattative su quella questione fra il gabinetto d'Atene e il governo francese iniziatore delle pratiche diplomatiche per indurre la Grecia ad aderire alla proposta dell'arbitrato.

La questione tunisina minaccia seriamente di turbare le buone relazioni tra l'Italia e la Francia, se prosegue il violento e imprudente linguaggio della stampa francese.

Ieri correva voce che dovesse giungere a Roma il generale Ciadini, ma questa diceria non si conferma. Potrebbe verificarsi dopo il ritorno alla capitale dei Sovrani e del presidente del Consiglio.

Ieri sera vi fu gran pranzo all'Ambasciata Austro-Ungarica.

Vi assistevano i due ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e parecchi altri diplomatici colle loro signore. Gli ambasciatori di Germania e di Russia non v'erano, ma v'erano le baronesse Keudell e Uxkull, ambasciatrici. L'Italia era rappresentata dalla signora Cairoli e dal conte Maffei.

DI MOSTRAZIONE A ROMA

Roma 16.

Intorno alla dimostrazione avvenuta in Roma per la elezione dell'on. Ruspoli, telegrafano alla *Perseveranza*:

« Stasera una numerosissima dimostrazione con bandiera e banda musicale suonante la marcia reale si recò ad acclamare all'on. Ruspoli, e percorse le vie della città mandando fragorosi evviva e dirigendosi all'abitazione dell'on. Pericoli. »

Alle ore 9 la dimostrazione s'incammina verso l'Ufficio del *Popolo Romano*, mandando fischi e grida di abbasso Chauvet.

Numerosi agenti di questura la precedono; le adiacenze dell'Ufficio del giornale sono occupate da guardie e da carabinieri, che le impediscono di procedere.

Si fanno le intimidazioni; la dimostrazione tumultuante occupa le strade vicine. »

Un altro dispaccio allo stesso giornale dice:

Roma 16.

La dimostrazione ostile al giornale *Popolo Romano* persistendo, accorsero vari distaccamenti di truppa a sbarrare le vie.

Sopraggiunsero molti ufficiali dei carabinieri, e dopo le intimidazioni si sequestrò la bandiera; quindi nuovo e maggiore tumulto.

I dimostranti ne richiedevano la restituzione.

Arrivato il Questore, arringò la moltitudine e ordinò la restituzione della

bandiera fra applausi e fischi continui. Ora la dimostrazione si scioglie. Diversi gruppi di truppe e di carabinieri restano sopra il posto.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Pallanza — Eletto **FRANZOSINI**.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,60 89,80
1. luglio 87,43. 87,63
120 franchi 20,48. 20,50.
MILANO 16. Rendita it. 89,50,
120 franchi 20,49.

CORRIERE DELLA SERA

18 gennaio

L'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Roma, 17.

L'on. Cavalletto ha mandato una Circolare ai deputati dell'Opposizione di Sua Maestà, nella quale differisce la convocazione della nostra parte politica per causa dell'indugio nella presentazione della relazione sulla riforma elettorale; ed invita invece quelli che fanno parte della Commissione per lo studio del disegno di legge, e gli oratori che vogliono prendere la parola sulla medesima, di radunarsi nelle sale del palazzo di Montecitorio la sera del 24, per riferire sul risultato dei loro studi, e formulare proposte da discutere e deliberarsi dal partito. (Gazz. d'Italia)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CATANIA, 17. — I Sovrani partirono da Messina alle 11.30 acclamati entusiasticamente e sotto una pioggia di fiori e poesie.

Alla stazione furono salutati dalle Associazioni politiche ed operaie, dalle Autorità, da molte signore, e da un immenso popolo.

Le Associazioni con le musiche si schierarono lungo il binario acclamando.

Le LL. MM. ringraziarono commosse. Lasciarono 16,000 lire per i poveri.

RIPOSTO, 17. — Le LL. MM. sono arrivate alla stazione alle ore 1.50 acclamate da una folla immensa.

Scesero nel padiglione appositamente preparato. Si fermarono 20 minuti, ricevettero le rappresentanze e ripartirono fra le grida di *Viva il Re, la Regina ed il Principe di Napoli*.

S. M. il Re invitò il Sindaco a ringraziare il popolo della entusiastica accoglienza.

MESSINA, 17. — Il viaggio dei Sovrani da Catania a Messina fu festeggiato da ovazioni in ogni stazione.

Ad Acireale fu costruito un passaggio paveseo elegantemente dalla stazione al prossimo palazzo Florestano.

I Sovrani vi si recarono, e ricevettero gli omaggi delle Autorità e delle Deputazioni, e si affacciarono al balcone fra entusiastici applausi.

Dopo mezz'ora ripresero il viaggio fermandosi alquanto a Giarre.

A Riposto sotto un grazioso padiglione, furono salutati dalla folla con grande entusiasmo.

MESSINA, 17. — Il convoglio Reale giunse a ore 2.50.

Le Autorità civili e militari, il comitato delle signore, le rappresentanze lo attendevano entro la stazione.

Le Associazioni, con stendardi, e un popolo immenso lo attendevano fuori.

Le vie erano gremite, la città in festa, gli edifici splendidamente decorati; allo squillo della fanfara reale proruppero le grida di evviva.

I Sovrani ricevettero commossi gli omaggi. Il comitato delle Signore presentò alla Regina un elegantissimo mazzo.

All'uscita dalla stazione le LL. MM. furono accolte da fragorosi applausi di un popolo immenso, in mezzo al quale le carrozze reali procedettero lentamente passando per le vie Primo Settembre, San Giacomo, Garibaldi.

La pioggia di fiori cadeva sino all'alloggio, ove le attendevano l'Arcivescovo. Continuando le frenetiche dimostrazioni, le LL. MM. comparvero ripetutamente al balcone a ringraziare. Entusiasmo generale. Stasera fiaccolata, e serenata con fuochi. Contemporaneamente all'arrivo dei Sovrani è giunta la squadra.

ROMA, 17. Il *Dritto* pubblica il testo della circolare della Porta del 14 gennaio proponente una nuova conferenza per la questione greca.

Lo stesso giornale è autorizzato a smentire la notizia di alcuni giornali francesi che la missione tunisina sia venuta a chiedere il protettorato d'Italia contro la Francia.

Lo stesso giornale annunzia che i comandanti chileno e peruviano arrendendosi alle preghiere dei capitani della marina, ammisero nei rispettivi quartieri generali alcuni ufficiali della marina appartenenti alle varie nazionalità neutrali.

Lo stesso giornale, riportando la notizia del *Times* che il viceconsole inglese prese sotto la sua protezione il principale accusato Lambrides per l'affare dell'attacco alle barche pescherecce italiane a Mitilene, soggiunge che il governo inglese, tosto che ebbe notizia del fatto ordinò al viceconsole di ritirare a Lambrides la protezione.

PAERMO, 17. — La missione tunisina e la Deputazione della Colonia italiana di Tunisi sono partite.

PARIGI, 17. — Hassi da Vienna: Una circolare della Porta fu consegnata ieri a tutte le Potenze, in linguaggio conciliante. Credesi che le Potenze prima di aderire alla conferenza proposta dalla Porta domanderanno che la Porta indichi le ultime concessioni. La trattativa durerà 15 giorni al *minimum*.

Parlasi di un accordo dell'Inghilterra colla Russia e colla Germania sopra una nuova linea che la Porta accetterebbe. Un diplomatico russo andrebbe ad Atene a consigliare l'accettazione della nuova linea.

BELGRADO, 16. Il discorso del principe all'apertura della Scupcina constatata i buoni rapporti con tutte le Potenze, esprime la soddisfazione pella accoglienza fatta al principe dagli imperatori d'Austria e di Germania, e menziona i rapporti diplomatici stabiliti colla Grecia. Parla in modo simpatico della visita del principe di Bulgaria: dice che lo scopo della politica estera della Serbia sarà di sviluppare rapporti amichevoli con tutti gli stati e di mantenersi le simpatie dei popoli di Oriente, nonchè di conservare le vecchie amicizie, e guadagnarne di nuove.

Il principe spera di arrivare presto ad un accordo con l'Austria riguardo al trattato di commercio, e alla questione ferroviaria.

LONDRA, 18. - Camera dei Comuni. — *Billon* fu richiamato all'ordine perchè assicurò che la Lega Agraria è onnipotente, e dispone di 10 mila uomini per combattere il Governo.

Parnell dichiara che cerca di ottenere la pacificazione dell'Irlanda e l'indipendenza legislativa, che potrebbe condurre alla indipendenza nazionale, senza impedire ai due paesi di vivere in buona armonia. L'approvazione delle misure coercitive sarebbe il segnale della sospensione del pagamento di tutti gli affitti.

Northcote osserva che *Parnell* confessò l'intenzione di eliminare il potere degli Inglesi dall'Irlanda. Dopo una risposta di *Harthington* la mozione di *Lalor*, che tende ad aggiornare la discussione dell'indirizzo è respinta.

LONDRA, 17. - Camera dei Comuni. — *Bourk* chiederà domani quasi pratiche fece l'Inghilterra per concerto colle potenze affine d'impedire la guerra fra la Turchia e la Grecia.

Dilke risponde che le vedute del governo sull'articolo 24 del trattato di Berlino riguardo alla neutralizzazione fra la Turchia e la Grecia sono contenute nella nota del 25 agosto, e non furono cambiate.

La circolare di *Barthelemy* non può pubblicarsi sola: sarà compresa nel libro azzurro.

Dilke rispondendo a *Brigt* dice che il rapporto del console di Salonicco constatata che il brigantaggio e i disordini diminuiscono al Sud della Macedonia, e aumentano verso la frontiera bulgara. Assicura che *Ushap* e i dintorni sono in potere della Lega albanese e dell'anarchia.

MANCHESTER, 17. - Parecchie riunioni di scioperanti ebbero luogo in diverse città del Landshire: essi rifiutano le condizioni dei padroni insistendo per l'aumento del salario. Alcune considerevoli riunioni di persone visitarono oggi diverse miniere, ove il lavoro fu ripreso ed obbligarono i minatori a cessare dal lavoro.

PIETROBURGO, 17. - Dopo due

giorni di combattimento accanito i russi s'impadronirono il 10 gennaio delle opere avanzate di *Giatsep*. Perdite sensibili d'ambe le parti.

NOTIZIE DI BORSA

	Denaro
18 gennaio	
Pezzi da 20 cont. F.	20.50
Genove contanti	80
Banconote austriache contanti	2.19
Azioni Banca Veneta fine corrente	333.--
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pub. fine c.	441.
Loti turchi per cont.	48
Rendita It. per cont.	89.25
» fine corr.	89.35
Credito Mobil. Ital. fine corrente	852
Banca Naz. id.	2220

Telegrammi delle Borse

Vienna

	15	17
Obblig. dello Stato 5 0/0	73.05	72.90
Prestito Nazionale	74.--	74.95
Prestito 18 con lott.	130.25	131.--
Azioni della Banca	820.--	820.--
Azioni di Credito Mob.	286.25	285.20
Argento		
Londra	118.60	118.65
zecchini Imperiali	5.57	5.56
Pezzi da 20 franchi	9.38	9.36 1/2

	arigi	
Rendita italiana	87.40	87.40
Rendita francese	84.55	83.97

Milano

Rendita	89.47	89.52
Oro	20.48	20.47
Londra	25.70	25.67
Francia	102.25	102.30

F. SABBATTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

IL GRANDE SEAR-GLI DI BELVE

TEATRO D'ELEFANTE

di **A. BACH**
in PRATO DELLA VALLE è aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. — Tutti i giorni saranno dati alle belve due past, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane.

Si ricercano cavalli da uccidere, che verranno pagati a prezzi soddisfacenti.
A. BACH
2-30

D'AFFITTARSI

O VENDERSI

ANCHE SUBITO

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di *Montegrotto*.

Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 1-33

ALESSANDRO MICHELI

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Faille nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro.

Spongion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

AL TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo

estero e nazionali da 4 sino 7-5

al metro.

Lussana prof. Filippo

167 - 9781 - 1881

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

■ ■ ■ VOLUME

INNERVAZIONE

Padova 1881, in 8° grande

Prezzo del Volume L. 3.50

Ai signori Diseguatori, Architetti, Ingegneri, ecc., ecc. (Vedi Avviso in quarta pagina)

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

AI SIGNORI
DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavaliere della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi Lapis Poligradi vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei Lapis L. e C. Hardtmuth, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.

Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

ROB BOYVEAU-L'AFECTEUR

Marc di Fabbrica Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Lafecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, la scrofola, le conseguenze della rogna, ulcere e gl' incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copativo, al mercurio ed al loduro di potassio. Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla lega di Bratle, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Corasio - G. Zanetti - Bernardi e Duror Bachetti.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MADRO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDO

LEGGI CAN. MOROSINI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,30 a.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omn.	ant.	omn.	misto	omn.	ant.	omn.	misto	
ant.	ant.	omn.	pom.	omn.	ant.	pom.	omn.	
Padova part.	5,22	6,23	1,48	6,48	Bassano part.	5,55	9, 2,29	7,22
Vigodarzere . . .	5,33	6,33	1,59	6,59	Rosà	6,08	9,11	2,41
Campodarsego . . .	5,44	6,45	2,13	7,10	Rossano	6,18	9,18	2,51
S. Giorgio delle Per. .	5,53	6,54	2,24	7,19	Cittadella arr.	6,26	9,29	3,03
Camposampiero . . .	6,03	7,03	2,34	7,28	Villa del Conte . . .	6,38	9,44	3,22
Villa del Conte . . .	6,17	7,18	2,50	7,43	Camposampiero . . .	6,51	9,58	3,37
Cittadella) part.	6,30	7,31	3, 6,7	5,4	S. Martino di Lupari . .	7,06	10,13	3,57
Cittadella) arr.	6,44	7,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per. .	7,12	10,20	4, 5,8
Rossano	6,58	7,57	3,40	8,17	Campodarsego	7,21	10,30	4,17
Rosà	7, 5,10	4,3	4,7	8,24	Vigodarzere	7,32	10,41	4,31
Bassano	7,17	10,15	4, 8,36	Padova	7,42	10,51	4,42	9,10

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,25 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,8 a.	11,8 a.

TREVISO per VICENZA

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,25 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,8 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

VICENZA per TREVISO

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	miste (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	miste (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

TRATTATO di Idraulica Pratica

TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le baruffe in famiglia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famiglia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III
D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Salvatico

DANTE E PADOVA

STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8 | G. Zanetti | L. Corasio

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

AVVISO

Molto interessante ai TINTORI

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattati a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.